

Roberto e Giovanna, che seguono, e Bianca maritata circa il 1307 con un principe di Francia, Carlo conte de la Marche, che fu poi re sotto il nome di Carlo il Bello. Ottone dal primo suo matrimonio non avea avuto che una figlia di nome Alice, la quale era stata fidanzata fanciulla il 22 settembre 1279 col principe Giovanni primogenito di Roberto II duca di Borgogna. Questo matrimonio non s'era ancor effettuato il 31 gennaio 1285, e dubitarsi se lo sia stato in progresso. Il conte Ottone V fu uno dei più grandi principi che abbiano retta la contea di Borgogna (V. *Mahaut contessa d'Artois*). Ottone cangiò le armi gentilizie dei conti di Borgogna, che prima di lui erano rosse col l'aquila d'argento spiegata, sostituendovi lo scudo tempestato di punte d'oro anche sul liono. Questa mutazione precedette il 1280 (*Chevalier, Hist. de Poligni, tom. I, pag. 153*).

Negli ultimi anni di Ottone o nei primi del suo successore, il re Filippo il Bello eresse in parlamento il consiglio dei conti di Borgogna. La precisa data di questa erezione non è conosciuta. « Non possiamo che collocarla, » dice Perreiot, tra il 1294 e il 1306, non più in là del » primo perchè esso vide conchiudere il trattato di Vincennes che ci diede (ai Franchi-Conti) Filippo il Bello per » amministratore; nè al di sotto del secondo giacchè in un » conto reso al sovrano per quell'anno annovera in uscita » le spese fatte per la tenuta del parlamento della provincia » (tom. I, pag. 494) (1).

(1) „ Pochi parlamenti, dicono gli autori dell'Enciclopedia (alla parola *parlamento*) hanno avuto un poter così esteso come quello di Besanzone, giacchè meno il diritto di dar lettere di grazia, ch'era riservato al sovrano, il parlamento era in tutto quasi padrone assoluto. Esso divideva il governo della provincia col governatore, il quale senza il suo parere non poteva nulla far d'importante. Le stesse ordinanze dei governatori erano soggette alle lettere d'*attache* del parlamento.

„ Quella corte avea pure sovente da sè sola tutto il governo, e in caso di morte o di malattia, assenza od impedimento del governatore, avea diritto di porre un comandante in suo luogo.

„ Oltre gli affari contenziosi il parlamento facea pur cognizione durante la pace di tutti gli affari riguardanti a fortificazioni, finanze, moneta, polizia, strade, diritti regali, feudi e conservazione dei limiti della provincia.